

Lariofiere si ferma Artigianato e Meci È ufficiale il rinvio

A causa Covid. Decisa la sospensione di tutte le attività
Il presidente Dadati: «Lavoriamo a un evento digitale
Sarà legato alle piccole imprese, sostituirà la Mostra»

LECCO

Costretto dalla nuova recrudescenza di contagi, più che dall'ultimo decreto del presidente del Consiglio dei ministri ancora da chiarire per quanto riguarda le fiere, il consiglio di amministrazione di Lariofiere ha deciso di sospendere tutta l'attività fieristica in presenza da qui fino alla fine dell'anno.

Sono quindi annullate le rassegne Mostra Artigianato, il salone dell'edilizia Meci (entrambe in programma dal 31 all'8 novembre prossimi) ed Elettronica & Fai da te (in calendario per il 14 e 15 novembre).

Interpretazione

«L'interpretazione autentica del Dpcm non è ancora chiara - afferma Fabio Dadati, presidente del quartiere fieristico erbese - e, secondo noi, se ospitata da una struttura come Lariofiere, che segue il protocollo di sicurezza per il settore, anche una fiera classificata come regionale, come Mostra Artigianato e Meci, dovrebbe essere consentita dalla norma emanata domenica scorsa che vieta "sagre e fiere di comunità" ma consente

l'organizzazione di eventi fieristici "nazionali ed internazionali". Tuttavia - prosegue Dadati - anche ammesso che sia lecito, il consiglio ha ritenuto, vista la situazione che stiamo vivendo, con il continuo aumento di contagi soprattutto in Lombardia e con l'ordinanza regionale che chiude i centri commerciali nel fine settimana, di scegliere la strada della cautela».

C'è grande rammarico tra i membri del cda così come tra gli organizzatori delle fiere annullate, «anche perché - dice ancora il presidente -, come abbiamo più volte sottolineato, nei mesi scorsi abbiamo effettuato tutti gli investimenti necessari per garantire la sicurezza ad espositori e visitatori e le due rassegne che abbiamo ospitato dopo la riapertura sono andate molto bene, senza alcuna difficoltà e senza generare assembramenti».

Tuttavia, i dati degli ultimi giorni hanno suggerito di operare con prudenza. «Ci auguriamo - afferma Dadati - che nei prossimi mesi si riescano a contenere i contagi e quindi sia permesso il normale svolgimento delle

attività senza che questo gravi sul sistema sanitario; riteniamo fondamentale intervenire sul trasporto pubblico locale, su cui purtroppo si sono buttati via sei mesi. In ogni caso dobbiamo attendere e capire cosa succederà da qui alla fine dell'anno e se riusciremo a stabilizzare un fenomeno con cui comunque sarà necessario convivere a lungo».

Incertezza

Per ora resta confermato il programma del 2021 che in gennaio dovrebbe vedere Fornitore Offres per il legno-arredo e Ristorexpo. «Gli espositori sono molto carichi - conferma il presidente - ma ora non siamo certo in grado di sapere se riusciremo a svolgere le manifestazioni».

Lariofiere termina quindi qui l'attività in presenza di un 2020 complesso per il settore fieristico. «Tuttavia - conclude Dadati - stiamo già lavorando per promuovere un evento digitale legato all'artigianato che possa sostituire la Mostra sospesa; credo che riusciremo ad organizzare qualcosa di interessante, ma la certezza l'avremo nei prossimi giorni, insieme a tutti i dettagli».



L'edizione dello scorso anno della Mostra mercato dell'artigianato



Il Meci dedicato all'edilizia non si farà, causa Covid



Fabio Dadati, presidente

«Su convegni e congressi Le regole vanno precisate»

«Il Dpcm del 18 ottobre conferma l'organizzazione e lo svolgimento delle fiere nazionali e internazionali; è però urgente chiarire al più presto la gestione dei convegni all'interno dei padiglioni fieristici perché i business forum che si svolgono durante le manifestazioni sono gestiti

secondo le medesime rigorose regole delle fiere».

Lo ha affermato ieri Maurizio Danese, presidente di Aefi, l'associazione che riunisce 41 operatori fieristici nazionali tra cui Lariofiere e Villa Erba.

«Secondo l'ultimo Dpcm l'attività convegnistica è consentita solo da remoto, dimen-

ticando che questa attività rappresenta un'integrazione importante delle manifestazioni - ha proseguito Danese -. Se i business forum organizzati all'interno delle fiere non saranno possibili, molte delle fiere in calendario nei prossimi mesi verranno annullate. Stiamo lavorando anche per un chiarimento sulle fiere regionali e locali: se organizzate nei quartieri fieristici italiani che rispettano il protocollo Aefi dovrebbero essere autorizzate».

Vertenza orari in Rodacciai La Fim: «Ritroviamo l'unità»

In magazzino

Lorenzo Ballerini
«Dovremo aspettare
tre settimane per l'elezione
della nuova Rsu»

La situazione si è evoluta in modo repentino e in direzioni divergenti, tanto che ora la ricomposizione è senza dubbio un risultato difficile da

raggiungere. Non impossibile però, soprattutto se si ritornerà a dare vita a un fronte sindacale coeso nel confronto con l'azienda.

Il muro che si sta formando a Bosisio, in seno alla Rodacciai, tra i sindacati e il management - ma anche tra i lavoratori e tra le stesse rappresentanze - rischia di diventare invalicabile, ma non lo è ancora.

Ne è convinto Lorenzo Ballerini (Fim-Cisl), al lavoro per cercare di riavvicinare le parti.

«La situazione è complicata, perché le scelte fatte finora ci pongono dinanzi a un ostacolo che non permette di tutelare al meglio le condizioni dei lavoratori, in primis quelli del magazzino ma in prospettiva quelli di tutta l'azienda - ha affermato il sindacalista -. Per



Lorenzo Ballerini, Fim-Cisl

ora, infatti, la Rodacciai ha cambiato l'orario a questa trentina di dipendenti, ma in futuro le cose possono cambiare anche per gli altri, che in questa fase non hanno aderito alla protesta».

I rapporti con la direzione si sono irrigiditi dopo che la Uilm ha deciso di attivarsi con lo sciopero e di attivare la procedura per il rinnovo della Rsu, «cosa questa che ha delegittimato la rappresentanza attuale e interrotto di fatto la possibilità di contrattare con l'azienda. Ora dovremo aspettare tre settimane per l'elezione della nuova Rsu».

Per uscire da questa empas-

se servono a questo punto, secondo Ballerini, la sospensione del nuovo orario da un lato e il ritorno a un fronte sindacale unitario dall'altro, per riaprire la trattativa con l'azienda.

Per quanto riguarda la posizione dell'azienda, il responsabile delle risorse umane Mauro Califano ha invece già spiegato che «il cambio di orario è stato richiesto per questioni operative e si tratta di una possibilità concessa dal contratto nazionale. A fronte della riduzione oraria prospettata abbiamo comunque garantito lo stesso livello retributivo».

C. Doz.

Gli incontri di Confindustria Mutti dialoga con De Bortoli

Riflessione

Il webinar live
è in programma alle 17
nell'ambito del ciclo
di convegni sul futuro

È in programma oggi il nuovo webinar live di Confindustria, intitolato "Io ci sarò! Prendiamoci cura del nostro futuro, insieme", inserito nel ciclo di incontri online promossi dall'associazione di

via Caprera on la territoriale di Como e in partnership con The European House Ambrosetti su quattro driver importanti quali governante, crescita dimensionale, cultura internazionale e sostenibilità.

Oggi, dalle 17, le imprese associate potranno seguire la proposta dedicata al secondo tema, con la partecipazione di Francesco Mutti (amministratore delegato di Mutti

Spa) e Ferruccio de Bortoli (già direttore del Corriere della Sera e presidente della casa editrice Longanesi).

Questi webinar, che seguono quelli più specifici sulle conseguenze economiche della pandemia, proposti la scorsa primavera, rappresentano l'avvio del percorso lanciato dai presidenti di Confindustria Como, Aram Manoukian, e Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Ri-



Lorenzo Riva, presidente

va, a novembre 2019 in occasione dell'assemblea congiunta a Lariofiere, nella quale gli imprenditori sono stati stimolati a riflettere sulle strategie per garantire la continuità della propria azienda.

«L'appuntamento di oggi è un'altra tappa del percorso di riflessione dedicato al futuro del sistema produttivo tanto più necessaria nei tempi attuali, tempi di grandissimi cambiamenti e profondamente segnati dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria» evidenzia Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio.

«Se il tema della crescita dimensionale è da sempre centrale nel dibattito che ani-

ma il mondo delle imprese, siamo convinti che le testimonianze riguardanti casi di successo possano essere estremamente preziose anche per cogliere nuovi spunti e guardare a questo aspetto da diverse angolazioni. Una ricetta valida per tutte le imprese non esiste, poiché ognuna ha connotazioni proprie ed è questa una delle nostre grandi ricchezze, ma il valore del confronto resta sempre alto ed è il motivo per il quale abbiamo ritenuto importante dare continuità al programma dei seminari, seppur condizionati dall'impossibilità di realizzare eventi in presenza».

C. Doz.

«Tanto lavoro e ora le lezioni online»

Scuola. L'ordinanza regionale va approfondita, ma da lunedì le superiori dovranno tornare alla didattica a distanza. I presidi sconfortati dopo l'impegno per rendere gli istituti sicuri, il sindacato: «È una decisione che non capiamo»

PAOLA SANDIONIGI

Da lunedì nelle scuole superiori partirà la didattica a distanza per tutte quelle ore di lezione dove non è richiesta attività di laboratorio, ovvero la stragrande maggioranza delle ore per i licei.

Fondamentale

Ieri attorno alle 18 l'ordinanza regionale che i presidi non avrebbero mai voluto ricevere dopo mesi di lavoro per mettere in sicurezza le scuole.

«Da una prima lettura l'ordinanza dice che dal lunedì 26 tutte le scuole superiori dovranno tornare con didattica a istanza, salvo alcune attività dove è fondamentale la presenza dello studente in classe e per le attività di laboratorio - spiega Paola Perossi, preside del liceo Leopardi - però è ancora tutto da approfondire e da leggere nel dettaglio. Inoltre l'ordinanza dice che le scuole devono organizzarsi per attivare gli strumenti di didattica a distanza, strumenti che sono già in uso dallo scorso anno scolastico. Certo è che per i ragazzi questa scelta di tornare alla didattica a distanza va ad aprire una grossa ferita. Nei temi di questi giorni tutti hanno espresso la necessità di stare in classe, di socializzare, e ora si torna alla chiusura delle scuole».

Chiusura delle scuole superiori fino al 13 novembre per poi tornare in classe, salvo nuove proroghe, per un mese fino alle vacanze di Natale, per poi fare altre valutazioni a gennaio.

«È tutto ancora da approfondire - dice Giuseppe "Pino" Pellegrino della Uil scuola - non comprendiamo questo ritorno alla didattica a distanza, visto che le scuole sono il luogo più si-

curo, il problema sono i mezzi di trasporto».

Nessuna corsa aggiuntiva di pullman e treni, nonostante le promesse e la disponibilità di Linee Lecco, e studenti delle superiori che ogni giorno viaggiano stretti. Ieri appena uscita l'ordinanza regionale i vari dirigenti hanno subito cercato di interpretarla al meglio, anche perché non è molto chiara, e alla fine si potrebbe trovare la via di fuga incentivando attività laboratoriali in classe, che però non sono neppure così semplici da mettere in campo.

Approfondimento

All'istituto Fiocchi il preside **Claudio Lafranconi** e il suo team già poco dopo l'uscita dell'ordinanza si è messo al lavoro per approfondirla, rimandando però ad oggi le valutazioni.

Ordinanza che per le scuole superiori leccesi è quasi una beffa, visto che proprio in questi giorni sono stati completati i lavori di edilizia leggera in più scuole, dal Fiocchi al Parini, e che il Comune ha terminato la realizzazione della struttura prefabbricata del liceo classico e linguistico Manzoni.

Già dall'inizio dell'anno scolastico al liceo Leopardi di Rancio tutti i sabati erano con didattica a distanza, mentre al Bertacchi per mancanza di spazi è già in corso dall'inizio dell'anno scolastico la turnazione del 50% degli studenti ogni giorno, le classi dalla seconda alla quinta, sono state divise in due gruppi ciascuna, che si alternano settimanalmente in presenza e a distanza. Nonostante tutto il lavoro fatto per cercare di assicurare la presenza in classe, le scuole tornano a chiudere a cinque settimane dall'inizio.

L'ordinanza

Il documento della Regione

Da oggi e fino al 13 novembre, su tutto il territorio della Regione Lombardia, dalle ore 23.00 alle ore 5.00 del giorno successivo sono consentiti solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o d'urgenza ovvero per motivi di salute; è in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, dimora o residenza. La sussistenza delle situazioni che consentono la possibilità di spostamento incombe sull'interessato. Tale onere potrà essere assolto producendo un'autodichiarazione

Le sanzioni

Chi dovesse violare il coprifuoco senza giustificato motivo rischia una multa da un minimo di 400 a un massimo di 3mila euro

Chi può circolare

L'ordinanza stabilisce che nell'orario del coprifuoco ci si sposta solo per «comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e urgenza e motivi di salute». È in ogni caso permesso il rientro a casa

Bar, ristoranti, bevande alcoliche

È consentito rimanere in un locale pubblico - bar o ristoranti, fermo restando il rispetto del Dpcm e delle norme anti contagio - dalle 5 e fino alle 23. In altre parole l'ordinanza concede il tempo necessario a fare rientro, a partire dalle ore 23, al proprio domicilio

È vietata dalle 18.00 alle 5.00 la consumazione di alimenti e bevande su aree aperte al pubblico

È sempre vietato il consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione nelle aree pubbliche compresi parchi, giardini e ville aperte al pubblico

Attività commerciali

Nelle giornate di sabato e domenica è disposta la chiusura delle grandi strutture di vendita nonché degli esercizi commerciali al dettaglio presenti all'interno dei centri commerciali. La disposizione non si applica alla vendita di generi alimentari, nonché alle farmacie e parafarmacie

Scuola, le novità dal 26 ottobre

Le scuole secondarie di secondo grado e le istituzioni formative professionali secondarie di secondo grado devono realizzare le proprie attività in modo da assicurare lo svolgimento delle lezioni mediante la didattica a distanza per l'intero gruppo classe, qualora siano già nelle condizioni di effettuarla e fatti salvi eventuali bisogni educativi speciali. Agli altri istituti è raccomandato di realizzare le condizioni tecnico-organizzative nel più breve tempo possibile per lo svolgimento della didattica a distanza. Le attività di laboratorio possono continuare a essere svolte in presenza

Fiere e sagre

È vietato lo svolgimento delle cosiddette fiere di comunità e delle sagre con esclusione di tutte le manifestazioni fieristiche che si svolgono in appositi quartieri fieristici

Cosa si intende per "motivi di salute"?

È evidente che, in caso di necessità, si possa in ogni momento raggiungere un ospedale o la farmacia di turno per l'acquisto urgente di medicinali

E per chi "smonta" dal lavoro?

Chi va e viene dal lavoro - per esempio personale sanitario in servizio notturno o addetti alla sicurezza privata di aziende e abitazioni - è legittimato a spostarsi con autocertificazione

Posso portare il cane a passeggio tra le 23 e le 5?

È una delle domande poste con maggiore frequenza nelle ultime ore. La risposta è no, a meno che non ci sia modo di dimostrare che portarlo dopo le 23 e non prima sia una «comprovata situazione di necessità»

Sport di contatto dilettantistici

Gare e competizioni, negli sport di contatto, sono tutte sospese. Tutte le società ed associazioni dilettantistiche degli sport di contatto possono svolgere in forma individuale gli allenamenti e la preparazione atletica, a condizione che vi sia assoluta garanzia che, a cura delle stesse società ed associazioni, siano osservate le misure di prevenzione dal contagio, ivi compreso il rispetto continuativo delle distanze interpersonali di almeno due metri



Auto ribaltata nel tunnel, un ferito

Lecco. Attimi di paura, ieri pomeriggio, nell'attraversamento cittadino, per un'auto ribaltata. L'incidente si è verificato attorno alle 15.10: una vettura che stava viaggiando in direzione Sud è "cappottata", per cause ancora non accertate.

Immediata la richiesta di soccorso al numero unico per le emergenze 112, con l'invio sul posto di un'automedica, l'ambulanza del Soccorso degli Alpini di Mandello, dei Vigili

del fuoco e della Polizia stradale per i rilievi e la gestione della circolazione, completamente bloccata per il tempo necessario per i soccorsi. Nonostante le immagini drammatiche dell'incidente, i tre occupanti della vettura - di età compresa tra i 72 e i 77 anni - non hanno rimediato traumi di particolare gravità: due hanno rifiutato il trasporto, il terzo è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Manzoni in codice verde. **A. Cri.**

Logo del liceo Medardo Rosso Un concorso tra gli studenti

Iniziativa

Il preside Cazzaniga: «Dovrà essere un simbolo della storia e del futuro del nostro istituto»

Un concorso per realizzare il logo del liceo artistico Medardo Rosso e del suo indirizzo geometra.

Un concorso grafico per creare quel logo che diventerà poi il simbolo identificativo della scuola, e che verrà utilizzato per tutte le iniziative ufficiali garantendone riconoscibilità e visibilità.

«È un'importante occasione per sottolineare il senso di appartenenza e il valore dell'unità. Possono partecipare al concorso tutti gli alunni della scuola. Il logo dovrà essere un simbolo di facile comprensione ed evocativo dell'immagine, della storia e del futuro dell'istituto», spiega il preside **Carlo Cazzaniga**.
Chiaramente dovrà essere



L'ingresso dell'istituto Medardo Rosso

originale e non riproporre progetti preesistenti e non dovrà ricominciare loghi di altri istituti già presenti in altre scuole o enti pubblici o privati.

Il concorso è riservato a tutti gli alunni iscritti al Medardo Rosso, e si concluderà con la premiazione della proposta vincitrice e delle eventuali menzioni del secondo e terzo classificato. Al logo vincitore verrà assegnato un premio in materiale informatico ad uso scolastico del valore indicativo di 400 euro.

Per partecipare c'è tempo fino al 16 novembre, il regolamento dettagliato è pubblicato sul sito della scuola.

Il logo potrà essere utilizzato in tutte le occasioni che coinvolgeranno il liceo sia per iniziative organizzate dalla scuola stessa che per la partecipazione ad eventi esterni, e per questo dovrà essere fatto in modo da essere velocemente riconoscibile.

Lettere di sospensione ai lavoratori riaccendono la protesta alla Spreafico Frutta

Da due giorni Cobas in sciopero e tir in presidio davanti all'azienda

DOLZAGO - Non si placa la mobilitazione dei Cobas alla Spreafico Frutta: da martedì i lavoratori sono in sciopero e presidiano i cancelli dell'azienda, con i camion posti anche sulla provinciale in segno di protesta, con un ampio dispiegamento di forze dell'ordine a monitorare la situazione.

A riaccendere lo scontro sindacale sono le lettere di sospensione inviate dalla cooperativa Spazio Lavoro a ben 35 dipendenti impiegati nel magazzino della nota azienda di Dolzago: "Si tratta di lavoratori, nostri iscritti, sanzionati per aver preso parte allo sciopero indetto a settembre - **Alessandro Zadra** referente dei S.i. Cobas - da uno a due giorni di sospensione per i lavoratori e fino a tre giorni per i delegati sindacali. Lo sciopero è un diritto e non si possono punire i lavoratori per aver partecipato".



Sono mesi irrequieti quelli trascorsi alla Spreafico Frutta. C'è in corso una trattativa per l'adeguamento contrattuale con un tavolo che era stato aperto in Prefettura e una 'pace' che si è infranta a metà settembre con una mobilitazione analoga a quella odierna.

I Cobas hanno segnalato presunti maltrattamenti subiti da alcuni lavoratori da parte di altri dipendenti facenti capo alla cooperativa in questione: **“Abbiamo chiesto che questi due soggetti violenti venissero allontanati** e trasferiti ad altri incarichi - spiega Zadra - ieri a sorpresa, oltre alle lettere di sospensione, abbiamo saputo che i due sono stati reintegrati nel loro ruolo. Un segnale inaccettabile”.

C'è poi la questione contrattuale: “Sono 110 i nostri iscritti alla Spreafico Frutta di Dolzago

- prosegue il sindacalista - afferenti a tre diverse cooperative, con due di queste i rapporti sono di correttezza, con Spazio Lavoro invece tutt'altro. Si tratta di lavoratori inquadrati nel contratto multiservizi, ovvero quello per le pulizie, ma loro fanno movimentazione frutta, **pagati circa 6 euro lordi l'ora**. Abbiamo chiesto alla controparte, Spreafico, di aprire un tavolo a livello nazionale ma non abbiamo avuto alcuna risposta”.

Nel frattempo anche la Cgil porta avanti una trattativa e venerdì, da quanto si apprende, sarà convocata un'assemblea con i lavoratori.